

ALLEANZA INTERNAZIONALE DEGLI ABITANTI

c/o Unione Inquilini, via Bettella, 2/ter - 35133 - Padova - Italy

tel. ++39 049691771 fax ++39 02700415592 e-mail : info@habitants.org - www.habitants.org

BILANCIO DI TAPPA 2006 L'IAI: IL RADICAMENTO DI UNA DINAMICA NECESSARIA

CHI È OGGI L'IAI.....	2
LA CAMPAGNA SFRATTI ZERO.....	2
LE GIORNATE MONDIALI SFRATTI ZERO: CATALIZZATRICI.....	3
L'UNIVERSITÀ POPOLARE URBANA.....	3
LA COSTRUZIONE DELLA VIA URBANA.....	4
AUTONOMIA E PARTENARIATO CON LE ISTITUZIONI.....	4
ADESIONI IAI.....	4
RADICAMENTO E AUTONOMIA DELL'IAI NELLE DINAMICHE DEL FSM.....	5
WWW.HABITANTS.ORG: VERSO IL SITO-RISORSA DEGLI ABITANTI.....	6
SFIDE INTERNE ED ESTERNE.....	6
IL GOVERNO DELLA IAI.....	6
PROPOSTE DI EVOLUZIONE STRUTTURALE IAI.....	6
LA GESTIONE FINANZIARIA.....	7
PER UN PROGRAMMA DI ATTIVITÀ IAI 2007-08.....	7

Chi è oggi l'IAI

IAI è un nucleo di rappresentanti di organizzazioni sociali radicate e riconosciute che, forte di una Carta di principi condivisa, sta crescendo e necessita cambiare pelle per poter fare fronte alla dinamica messa in moto.

Principalmente basati in America Latina, Europa e Africa, grazie alle scelte politiche e al programma di lavoro stabilito, stiamo rispondendo a una domanda sempre più globale.

Durante tutto il 2006 IAI ha lavorato per consolidare ed espandere la parola degli abitanti a tutti i livelli, cercando di adattare la propria struttura alle crescenti richieste di intervento provenienti da più parti.

Sulla base del programma di attività 2006, la priorità è stata accordata alla partecipazione alle dinamiche dei Fori Sociali, pur marcando una autonomia che ci ha portato ad allargare la sfera di intervento.

La Campagna Sfratti Zero e l'UPU ci hanno infatti aperto le porte di organizzazioni sociali in vari paesi, Stati Uniti, Russia e Asia inclusi, nonché guadagnato il riconoscimento di numerose controparti istituzionali, dal livello locale, nazionale e sovranazionale.

La Campagna Sfratti Zero

Lo sviluppo della Campagna, in generale, ci ha portato a radicare le nostre proposte, radicalizzare il nostro intervento, precisare le alternative. In alcuni casi abbiamo segnato il passo.

Repubblica Dominicana: il conflitto si è acuito, probabilmente per le maggiori spinte speculative degli investitori stranieri nelle infrastrutture e nel turismo. IAI è stata in grado di monitorare le violazioni del diritto alla casa e di dare continuità alla missione UN-AGFE. Fondamentale la decisione di costituire il coordinamento regionale della Campagna a Santo Domingo. Questo ha consentito di manifestare direttamente la solidarietà internazionale, e contribuire alla maturazione di proposte alternative (costituzione Coophabitat a proprietà collettiva, avvio campagna cancellazione debito per Fondo Popolare Terra e Casa)

Brasile: la Piattaforma Antisfratti è diventata nazionale grazie al pieno coinvolgimento del Forum della Riforma Urbana, sollecitato peraltro dai nostri amici CONAM. Si tratta ora, da un parte, di integrare questa attività nel sistema di allerta regionale sfratti zero, dall'altra di coniugare la proposta sul debito / Fondo.

Italia: la mobilitazione ha portato alla presentazione di un disegno di legge innovativo da parte del governo di centro-sinistra, volto alla proroga delle esecuzioni degli sfratti e al rilancio del settore abitativo pubblico. Il blocco del provvedimento, trasversale ai due schieramenti politici, rende necessario il rilancio dell'iniziativa.

Francia: l'autobus per il diritto alla casa organizzato dai nostri partner CIDEFE (autorità locali comuniste e repubblicane), che ha fatto tappa in numerose città in occasione delle Giornate mondiali sfratti zero 2006, è stato un validissimo catalizzatore di forze e proposte. Da sottolineare la mobilitazione di fine anno, appoggiata anche da DAL, che ha messo il diritto alla casa al centro del dibattito politico. Un seguito concreto, lanciato dal compianto Benard Birsinger, sono gli Stati generali per il diritto alla casa e alla città francesi, e lo sviluppo degli Stati generali europei.

Federazione Russia: a seguito della nostra partecipazione al Foro Sociale Russo, i nostri partner SKS hanno deciso di coordinare l'iniziativa contro il nuovo codice della casa e le privatizzazioni, organizzando mobilitazioni, in particolare in occasione delle Giornate mondiali sfratti zero 2006. Hanno costituito due coordinamenti nazionali (abitanti delle case popolari comunali, abitanti degli ostelli per i lavoratori), che hanno ottenuto qualche risultato, tuttavia ancora insufficiente.

Nairobi: la Campagna WNW ha ottenuto il primo risultato strategico della conversione totale del debito del Kenya con l'Italia in cambio di politiche sociali in ambito rurale e urbano. Dopo l'accordo, che abbiamo criticato perché non precisa le modalità del coinvolgimento popolare e la sperimentazione della titolazione collettiva della terra, abbiamo ottenuto un regolamento attuativo che offre maggiori garanzie, oltre all'impegno del governo italiano di agire altri livelli di pressione in appoggio agli obiettivi WNW.

Nigeria: dopo la fase iniziale della solidarietà internazionale manifestata dalle migliaia di firme raccolte, non c'è stato un seguito condiviso da parte dei vari partner. Alcuni, come Women and Environment Programme, hanno sviluppato propri programmi di appoggio alle comunità colpite (formazione, denuncia), coinvolgendo IAI formalmente, ma non concretamente.

Zimbabwe: anche in questo caso non c'è stato un seguito condiviso della Campagna, nonostante il problema non sia stato risolto. Alcuni, come il Combined Harare Resident Association e Housing People of Zimbabwe, continuano a fornire supporto tecnico e consulenza alle persone colpite, mentre altri come Uhuru Network, lanciano un discorso più mobilitante (Giornata mondiale antisfratti) in collegamento con analoghi movimenti in Sudafrica, anche se senza una vera prospettiva strategica.

Regno Unito (Dale Farm): la solidarietà internazionale, collegata alla mobilitazione locale, ha consentito di bloccare gli sgomberi. Manca un seguito settoriale (la questione dei nomadi a livello europeo) che pure era stata proposta.

Croazia: la solidarietà internazionale ha controbilanciato l'impostazione neoliberista che non considerava gli sfratti, ma la lentezza della restituzione degli espropriati nel secondo dopoguerra da Jugoslavia di Tito, come uno degli ostacoli all'entrata nell'Unione Europea. Apparentemente, la controparte governativa non ha reagito, ma sono in gestazione proposte di legge di maggior tutela per gli inquilini. Da sottolineare inoltre che questa iniziativa ha convinto la IUT a un coordinamento ad hoc nell'area balcanica.

Tamil Nadu (India): avviata nel dicembre 2006 per dare una risposta solidale ai 30.000 sgomberati in quei giorni, proponendo alternative sostenibili al milione di persone minacciate di sgombero, è una prima per IAI. Per la prima volta siamo infatti entrati nel continente asiatico con una iniziativa volta a dare voce e speranza agli abitanti colpiti, non solo con l'adesione formale di qualche organizzazione. D'altra parte, gli sgomberi attuati e minacciati ci costringono a confrontarci con la contraddizione sociale-ambientale, trattandosi di insediamenti su aree di riserva acquifera.

Le Giornate mondiali sfratti zero: catalizzatrici

Nate nel 2004 con l'idea di proporre una visione dal basso alla problematica abitativa, stanno diventando un appuntamento tradizionale per molte organizzazioni, spesso non membre IAI. Da sottolineare la funzione catalizzatrice, che nel 2006 ha coinvolto per la prima volta la International Union of Tenants in una dichiarazione congiunta.

Questioni aperte

Valutazione

- positiva per l'impatto mediatico e la presa di coscienza da parte dei diretti interessati
- importante per il riconoscimento come soggetto contrattuale da parte dei governi (Italia-Kenya)
- fondante per il rapporto con gli enti locali impegnati nella cooperazione decentrata
- aggregante per il controllo sull'uso delle risorse e dello spazio (movimento anti debito, Via campesina, Pescatori)
- stimolante per gli aspetti di ricerca e di formazione (Fondo Popolare Terra e Casa)
- strategica per il radicamento IAI (regionalizzazione avviata in America Latina e Caraibi, proposta per l'Africa)

Criticità

- difficoltà ad essere efficaci, soprattutto in prospettiva, senza un cambio di marcia (regionalizzazione, crescita di leader coscienti e capaci di sostenere il confronto a tutti i livelli)
- difficoltà a gestire l'enorme richiesta con una struttura e risorse limitate
- problematica la concezione concorrente da parte di altre reti che, invece, sono complementari (COHRE, ecc.)
- difficoltà per l'attuale impasse di UN-AGFE, finora il referente internazionale che più è stato utile

L'Università Popolare Urbana

Dopo l'input politico alla metodologia indicata nello studio di fattibilità, stiamo sperimentando una fase di co-produzione interna, prima ancora che esterna. Si tratta di un esercizio di co-produzione che confronta la tradizionale richiesta di formazione con la proposta, rivoluzionaria, di coinvolgimento a pari titolo di strutture accademiche e di organizzazioni sociali.

Il primo incontro, realizzato a Buenos Aires nel maggio 2006, ha mostrato le potenzialità e le aperture di questo approccio, da una parte con la firma di accordi di cooperazione IAI-UBA, dall'altra con il forte impulso alla costituzione della Federación de Organizaciones Vecinales de Lima y Callao (FOVELIC) e il rafforzamento della Plataforma Habitat a Buenos Aires.

Il secondo incontro (Santo Domingo, aprile 2007) dovrà perciò tenere maggiormente conto delle proposte di contenuto emerse in sede regionale.

In altre parole, stiamo procedendo alla formazione dei leaders sociali urbani g-locali, sui diversi livelli di impegno AIH (Comitato di coordinamento, Comitato di appoggio tecnico, membri, simpatizzanti). In questo modo è più realistico pensare alla moltiplicazione di intelligenze, forze, rapporti, alleanze, non alla semplice sommatoria di sigle. Questo è di fondamentale importanza nella diffusione a livello culturale di un'altra idea di responsabilità degli abitanti e nella costruzione di un altro governo possibile della società.

Valutazione

- positivo l'avvio di partenariato sul piano paritetico tra le organizzazioni sociali degli abitanti e le università
- importante l'impatto immediato sulla presa di coscienza degli abitanti coinvolti nella co-produzione della conoscenza e sull'utilità nei processi di costruzione di cittadinanza g-locale
- fondamentale lo stimolo alla sistematizzazione, necessaria per accedere all'UPU, per diffondere una metodologia moltiplicatrice

Criticità

- In generale, non esiste ancora piena coscienza delle potenzialità trasformatrici UPU da parte delle singole organizzazioni che continuano a proporre corsi di tipo tradizionale.
- Insufficiente comunicazione tra le proposte formative e di ricerca attuate dai diversi membri del Comitato tecnico di appoggio.
- Mancato coinvolgimento dell'Advisory Group UPU nella valutazione e nell'orientamento, con il rischio di

impoverire la crescita della proposta.

La costruzione della Via Urbana

Il nostro atteggiamento unitario e radicale ha consentito importanti passi in avanti nella costruzione di uno spazio comune dei movimenti sociali urbani. Attualmente sono circa 200 le organizzazioni, provenienti da 40 paesi, che hanno sottoscritto questo appello che, di fatto, consideriamo come la nostra base sociale.

Peraltro, sono quasi quotidiane le richieste di informazioni, appoggio, proposte che arrivano al segretariato IAI, soprattutto, ma non solo, da dove IAI svolge un'attività riconosciuta.

Allo stesso tempo, stiamo sviluppando relazioni importanti:

- in America Latina, con il movimento antidebito e il Grido degli Esclusi, attorno alla Campagna Sfratti Zero
- in Europa, con movimenti sociali urbani e associazioni (in particolare in Spagna, Francia, Germania e Russia) e con gli eletti locali e personalità impegnate attorno alla proposta degli Stati generali europei per il diritto alla casa e all'alloggio

Valutazione

- importante il ruolo catalizzatore svolto rispetto ai vari movimenti sociali, le autorità locali e le personalità

Criticità

- non sempre è chiara la finalità della Via urbana che stiamo proponendo
- scontiamo una certa difficoltà rispetto ad alcune regioni (Africa, Asia) e alcuni partners considerati strategici (Via Campesina)

Autonomia e partenariato con le istituzioni

La condivisione dei principi fondatori con la FPH Charles Leopold Mayer ci ha sostenuto anche nel 2006 nel proseguire il partenariato con questa fondazione.

Questo ha significato:

- partecipazione al dibattito globale sugli sviluppi dell'Alleanza per un mondo responsabile
- sviluppo di relazioni con i vari collegi in relazione con la FPH
- appoggio finanziario

Durante il 2006 si sono ulteriormente sviluppati i rapporti con il FAL e il FALP, che ci ha portato a partecipare ad approfondire il dibattito sulle relazioni tra movimenti sociali urbani e autorità locali progressiste, in particolare su:

- cooperazione decentrata (Fondi popolari per la terra e la casa)
- bilancio partecipativo
- territori liberi dagli sfratti e sviluppo del servizio pubblico dell'alloggio (Stati generali europei)

E' maturato inoltre il partenariato con il governo dei Paesi baschi con la firma di un accordo per l'appoggio al progetto Via Urbana in America latina e Caraibi.

In questo modo IAI sta contribuendo all'evoluzione della democrazia locale, considerata, quando condivide i principi di fondo, partner con cui collaborare e non come una controparte nemica.

Infine, sono stati avviati rapporti con:

- Centro Cooperativo Svedese (CCS)
- Fondazione Rosa Luxembourg (FRL)

Valutazioni

- Fondamentale il partenariato strategico con la FPH, perché ci offre una preziosa indipendenza
- Importantissimo il consolidamento del partenariato con il governo dei Paesi baschi, perché rafforza una proposta comune sull'orientamento della cooperazione decentrata
- Necessaria l'apertura al CCS, perché può offrire una sponda importante allo sviluppo di un settore per noi strategico, quello delle cooperative a proprietà collettiva
- Politico l'avvio di rapporti con la FRL, perché rafforza una visione critica e può aiutare l'apertura di fronti ad est (Russia, Cina)

Criticità

- Difficoltà a cogliere le potenzialità, talvolta per scarsa preparazione
- Una certa disparità di trattamento nei rapporti tra IAI / FAL-FALP: mentre le reti delle autorità locali arrivano a stipulare contratti con alcune ong, talvolta queste sembrano esaurire il rapporto con i movimenti sociali urbani agli inviti a partecipare alle iniziative.

Adesioni IAI

A questa capacità di attrazione non corrisponde una richiesta di divenire membri altrettanto importante. Sono infatti soltanto due le organizzazioni che lo hanno formalmente chiesto nel 2006:

- Pasumai Thayagam (Terra Madre Verde), Chennai, India: ong di supporto, con cui stiamo conducendo la

- locale campagna sfratti zero
- Istituto per l'azione collettiva (IKD), Mosca, Russia: ong di supporto con cui stiamo appoggiando le iniziative di lotta per la casa

Valutazione

- le dimostrazioni di interesse verso IAI dimostrano la forza di una proposta legata alla capacità di diffusione
- si tratta di una potenzialità che aumenta il riconoscimento tra i movimenti sociali e nei confronti delle controparti

Criticità

- la limitata adesione formale rende più difficile il radicamento e lo sviluppo di progetti specifici
- questo ha dei riflessi problematici anche nel processo di ampliamento e globalizzazione sostanziale della direzione IAI, non soltanto ideale

Radicamento e autonomia dell'IAI nelle dinamiche del FSM

Fin dalla sua costituzione, l'IAI partecipa alle attività del FSM e ne condivide i principi. Di conseguenza, pur mantenendo la propria autonomia, l'IAI apporta il suo plusvalore a vari livelli di tale dinamica, dal Forum Sociale Mondiale ai Forum Sociali regionali e tematici, considerati elementi prioritari per catalizzare l'attenzione delle organizzazioni degli abitanti e dei movimenti sociali urbani, in vista della creazione di scambi e alleanze con altri attori (universitari, ONG, collettività locali, contadini, lavoratori, ecc.).

Questa presenza attiva ha contribuito a dare alle nostre iniziative una visibilità e uno straordinario riconoscimento, in particolare alla campagna Sfratti Zero e all'UPU (Università Popolare Urbana), inquadrando l'IAI come rete internazionale che opera per costruire uno spazio unitario, solidale e globale, dei movimenti sociali urbani. È difficile asserire che attraverso tale iniziativa, apparentemente limitata, noi abbiamo lanciato la Via Urbana e contribuiamo alla sua costruzione. Ma la sfida è lanciata e certe tappe sono state superate.

Nel 2006 l'IAI, come è possibile leggere sul sito www.habitants.org, ha partecipato, con esiti disparati, al:

- FSM policentrico (Caracas, gennaio): consolidamento della Campagna Sfratti Zero e dell'UPU a livello regionale, rafforzamento della partnership con il FAL (Forum delle Autorità Locali), messa a punto del programma di lavoro IAI 2006-07;
- FSM policentrico (Bamako, gennaio): tentativo di dare la parola alle associazioni degli abitanti dell'Africa, situazione dei luoghi in vista del FSM 2007 a Nairobi;
- FSE (Atene, maggio): rafforzamento degli scambi con le associazioni degli abitanti di numerosi paesi, lancio degli Stati Generali Europei per il diritto alla casa e alla città;
- FS delle migrazioni (Madrid, giugno): tentativo di costruire scambi fra associazioni di abitanti e di emigranti;
- FSC (Martinitica, luglio): ruolo primario a livello generale, rafforzamento dell'alleanza con il Grito de los Excluidos, costruzione di basi del sistema di allerta regionale contro gli sfratti;
- FS della Russia (San Pietroburgo, luglio): rafforzamento dell'apertura a est, contributo alla costruzione di due coordinamenti federali di associazioni degli abitanti;
- FS di Porto Rico (Porto Rico, novembre): ruolo primario a livello generale, rafforzamento dell'alleanza con il Grito de los Excluidos, costruzione di basi del sistema di allerta regionale contro gli sfratti.

Va inoltre rilevata la partecipazione dei membri dell'IAI ad alcuni FS territoriali e nazionali, in particolare in America Latina, anche al X Congresso del FCOC (Niteroi, Brasile, luglio).

Sulla scia di questa linea, l'IAI ha ugualmente partecipato ad altri forum internazionali:

- Forum delle Autorità Locali di Periferia – FALP (Nanterre, marzo): tentativo di rafforzare la partnership con le autorità locali nord-sud;
- Forum Urbano Mondiale (Vancouver, giugno): iniziativa di pressioni politiche, colloqui preliminari con altre reti internazionali in vista del FSM 2007;
- Commissione della Verità (Cleveland, luglio): rafforzamento dell'alleanza con le associazioni degli abitanti degli USA;
- Africanità (Nairobi, settembre): rafforzamento della partnership con le autorità locali africane, rafforzamento dell'alleanza con la rete di W Nairobi W.

La valutazione positiva di un simile metodo ha portato quest'anno ad approvare all'unanimità (eccetto l'opposizione del rappresentante dell'HIC) la candidatura dell'IAI in seno al Consiglio Internazionale del FSM. L'IAI è specificamente iscritta al Gruppo di Lavoro sulla Metodologia. Questo ci dà la possibilità d'intervenire meglio nelle fasi preparatorie, sostenendo una maggiore apertura alla partecipazione delle organizzazioni degli abitanti e assicurando attenzione riguardo alle questioni dell'alloggio e delle aree urbano.

Su questi criteri, e in base all'analisi del terreno condivisa con i nostri partner di Nairobi, in occasione della riunione del CI del FSM (Parma, 10-12 ottobre 2006), abbiamo criticato una certa attitudine elitaria che rischiava di escludere gli abitanti delle bidonville dal FSM.

www.habitants.org: verso il sito-risorsa degli abitanti

Durante il 2006 IAI ha sviluppato ulteriormente la capacità di mutualizzare il proprio capitale sociale, comunicando, favorendo l'interscambio, la solidarietà, attraverso una migliore utilizzazione di www.habitants.org, non solo come vetrina, ma anche sito-risorsa multilingua.

Infatti, oltre alle notizie istituzionali e a quelle relative alle varie attività svolte, il sito sta diventando un vero portale in quanto ospita:

- documenti di background sulle tematiche abitative ed urbane
- spazio interattivo UPU
- spazio interattivo traduttori volontari
- forum di dibattito pubblico
- risorse online

Il motore di ricerca interno e l'utilizzo dei link con il sito nelle comunicazioni hanno favorito lo sviluppo dell'uso, come è dimostrato da questi numeri:

- oltre 56.000 contatti nella ml globale, 12.000 in quella per l'Europa, 8.000 in quella per America Latina e Caraibi, 3.000 in quella per l'Africa, 1.000 in quella per l'India
- diffusione di 12 NL a livello globale,
- diffusione di 120 NL nei vari continenti
- Oltre 2.200.000 contatti registrati su www.habitants.org nel 2006, cioè oltre 150.000 al mese

Valutazione

- disporre di una piattaforma globale di interscambio per le organizzazioni degli abitanti è stato una conquista fondamentale
- l'apertura di spazi interattivi considerati utili, in particolare gli appelli, ha moltiplicato l'uso del sito

Criticità

- il digital divide, anche se in via di superamento specie in America Latina, rende ancora difficile considerare il sito efficace a livello globale
- l'ancora insufficiente sistematizzazione delle informazioni fornite appesantisce il lavoro di gestione e indebolisce l'impatto

Sfide interne ed esterne

Il governo della IAI

Il Comitato di coordinamento, composto dai membri fondatori IAI dei movimenti sociali, si riunisce formalmente una volta all'anno, durante la quale valuta l'attività realizzata e decide il programma per l'anno successivo. Inoltre, utilizza la ml interna, skype e chat per assumere decisioni puntuali (es. Programma FSM).

D'altra parte c'è il Comitato di appoggio tecnico, composto da membri esperti, che facilita l'attuazione del programma IAI (redazione progetti, testi, ecc.), in particolare l'UPU.

Infine c'è il coordinatore che implementa dinamicamente il programma, cioè cerca di fare rispettare le decisioni assunte e sviluppa relazioni capaci di fornire ulteriori sviluppi coerenti con la Carta dei principi.

Da ultimo, ma non all'ultimo posto, c'è la collaboratrice che svolge un insostituibile ruolo attuativo.

Valutazione

- Si è rivelato fondamentale per la dinamicità IAI il riferimento alla Carta dei principi, piuttosto che l'identificazione con qualche progetto
- Questa formula organizzativa agile evita la burocratizzazione e consente di esplorare le potenzialità e le aperture, anche quelle impreviste

Criticità

- Non sempre è possibile che tutti siano partecipi delle decisioni e dell'implementazione
- Il sovraccarico di lavoro su alcuni rende difficile l'elaborazione e lo sviluppo strategico
- La limitazione delle aree geografiche di provenienza rende talvolta difficile avere una visione globale

Proposte di evoluzione strutturale IAI

Costruire un'intelligenza collettiva capace di governare processi di aggregazione di un'alleanza è un esercizio di

continuo apprendimento e soggetto a un'evoluzione che si riflette anche nelle strutture.

Anche la strutturazione IAI, per far fronte al proprio sviluppo, di fatto si è evoluta, con una maggiore diffusione delle responsabilità. In particolare, una volta definite le grandi linee programmatiche nelle riunioni del Comitato di coordinamento, l'implementazione è stata assunta anche con una maggiore valorizzazione del Comitato tecnico e implicazione della collaboratrice, in particolare nel progetto in America latina.

Questi elementi ci devono far riflettere sull'adeguamento sostanziale e formale della strutturazione:

- Statuto
- Rafforzamento del segretariato
- regionalizzazione di attività

Riguardo lo statuto, questo deve essere uno strumento condiviso, utile ed efficace.

Finalità:

- Accrescere il senso di appartenenza e di condivisione delle scelte pratiche
- Precisare una struttura di governo formale che renda più trasparenti i ruoli e le responsabilità
- Avere uno strumento legale per essere controparte formale, presentare progetti, ecc.

Contenuti

- Chiaro riferimento alla Carta dei principi fondatori
- Federatori

Localizzazione

- Località che risponde meglio ai criteri di efficacia ed efficienza

La gestione finanziaria

Dal momento che l'IAI è ritenuta un fattore utile ed efficace, la maggior parte delle attività descritte è realizzata in forma gratuita e volontaria da parte dei militanti associativi, che mettono a disposizione tempo, know-how e risorse, anche materiali, di cognizioni, di rapporti, di loro associazioni. Si tratta di un'enorme ricchezza che bisognerebbe computare per valutare meglio la partnership con gli altri collegi.

Quanto alle risorse finanziarie più propriamente dette, l'IAI può contare sull'apporto primario della Fondation Charles Léopold Mayer pour le Progrès de l'Homme, il che serve a sostenere la struttura minimale (coordinatore, collaboratrice, sito web), e per cofinanziare iniziative e campagne specifiche nelle diverse regioni.

Altri cofinanziamenti provengono dalla partnership, in particolare con i governi locali (Paesi baschi, alcuni comuni e province), che sostengono azioni specifiche (UPU, riunioni ai Forum, ecc.).

La gestione delle risorse è affidata a un Comitato amministrativo che, alla data delle riunioni annuali, sottopone all'approvazione del Comitato di coordinamento il bilancio preventivo e il consuntivo.

Il bilancio finanziario corrispondente al primo periodo della Convenzione FPH-IAI, con scadenza il 30/04/2007, sarà presentato alla prossima riunione del Comitato di coordinamento.

Occorre, in ogni caso, ricordare che, grazie a una gestione attenta, incluso la ricerca di partnership che producano nuove risorse, il bilancio ha permesso di sostenere correttamente il programma di attività deciso, la struttura e gli strumenti.

Valutazione

- l'apporto fondamentale della militanza e del capitale immateriale di relazioni delle organizzazioni membre e simpatizzanti IAI ha sottolineato il suo carattere dinamico che considera i budget come variabile dipendente dalle decisioni, non il contrario
- la richiesta di appoggio economico, effettuata all'interno di proposte di partenariato con entità di altri collegi, ha accentuato l'indipendenza IAI e l'interesse per uno sviluppo autocentrato

Criticità

- la scarsità di risorse finanziarie ha impedito di sviluppare alcune attività mature sul piano della proposta l'ancora insufficiente diversificazione delle fonti di finanziamento rischia di essere fattore di non sostenibilità e instabilità nel medio periodo

Per un programma di attività IAI 2007-08

Con queste premesse, il 2007 dovrebbe essere un anno di svolta esterno ed interno.

Perciò dovremmo impegnarci nella costruzione della Via Urbana attraverso

- il rilancio dell'Appello all'unità dei movimenti sociali urbani collegato alla proposta dell'Assemblea mondiale degli abitanti (2008-09?)

A questo proposito, tappe importanti dovrebbero essere:

- Le Giornate mondiali sfratti zero (ottobre 2007)
- La Giornata di mobilitazione globale del WSF (gennaio 2008)

Per fare questo, il programma 2007 dovrebbe essere basato su:

- Realizzazione del progetto Via Urbana in America Latina e Caraibi
- Avvio del progetto Via Urbana in Africa
- Realizzazione degli Stati generali europei della casa e della città (autunno 2007)
- Rafforzamento della costruzione UPU
- Esplorazione delle condizioni per il radicamento IAI in Asia, anche in vista del Foro Urbano Mondiale (Nanjing, metà 2008)

Questo rende necessari:

- Definizione dello Statuto
- Rafforzamento della struttura di appoggio al segretariato
- Regionalizzazione delle responsabilità attuative per consentire una migliore emersione della voce e delle delle leadership g-locali
- Impegno strategico sulla sistematizzazione del capitale relazionale, facendo perno sulla rifondazione del portale www.habitants.org
- Rafforzamento del fundraising sulla base de partenariato

Valutazione e prospettive

L'indipendenza del processo fondativo IAI possiede ormai una dinamica e un riconoscimento che va largamente oltre i confini del gruppo promotore, a dimostrazione della correttezza dell'impostazione adottata. La sfida riguarda adesso non solo la diffusione del riconoscimento o l'ottenimento di ulteriori risultati parziali, ma il passaggio dalla diffusione quantitativa a quella geografica e qualitativa.

In altre parole, cominciano ad essere maturi i tempi di una massa critica che faccia emergere la voce e le proposte degli abitanti g-locali, non solo attraverso gli appelli o l'intervento dei leader storici IAI.

E' difficile prevedere la data dell'emersione di questa massa critica di organizzazioni di abitanti g-locali, maturata con i propri ritmi, culture e radicamento di cui IAI è parte integrante.

Perciò è inevitabile creare un quadro meglio definito, attraverso un impegno strategico della sistemazione del capitale sociale dell'IAI, che ha affrontato un primo rilancio in preparazione del FSM 2007.

Più concretamente, l'emersione della Via urbana dovrebbe essere sancita dalla tenuta della prima vera assemblea mondiale degli abitanti che potrebbe situarsi in occasione del prossimo FSM « tradizionale », cioè verso il 2009.

Il programma di attività IAI, fungendo da lievito catalizzatore della domanda e delle proposte provenienti da più parti la può certamente rendere più avvicinabile.

Il processo di regionalizzazione è, effettivamente, in marcia e si appoggia alla costruzione di un sistema di allerta sulle violazioni del diritto alla casa, alla realizzazione del programma UPU, agli scambi di esperienze incoraggianti fra associazioni degli abitanti, alle alleanze con altre reti urbane e di altri gruppi, alla partnership con le autorità locali, con i governi progressisti e con le università.

Indipendenza, apertura, rispetto e solidarietà, ecco i pilastri del radicamento di un'alleanza indispensabile alla vita degli abitanti delle città g-locali.